

DA RIETI DUE TORPEDONI PARTIRANNO DAL PIAZZALE DEL MONUMENTO ALLA LIRA

Corteo del 25 marzo, cresce l'entusiasmo

Chicco Costini: "Abbiamo problemi con la ricostruzione e l'adeguamento sismico, ma l'Europa della burocrazia è solo capace di chiedere all'Italia di far quadrare i conti"



Il monumento alla lira, a Rieti, da dove partiranno i due pullman; a destra, Chicco Costini

L'APPUNTAMENTO

Arriva l'adesione di Noi con Salvini

Il corteo di sabato 25 marzo si conferma in piena sintonia con il programma politico del Movimento Nazionale per la Sovranità che lo organizza: includere. E così Gianni Alemanno ieri ha dato notizia di una importante adesione all'iniziativa. "Anche una delegazione di Noi con Salvini parteciperà al Corteo del Polo Sovranista indetto il 25 marzo "Contro questa Europa". La delegazione sarà guidata dal Coordinatore romano Felice Squitieri e dai componenti del Direttivo romano Enrico Cavallari e Fabio Sabbatani Schiuma", spiega

il segretario nazionale del Mns. "Noi con Salvini si aggiunge alle oltre 20 sigle che hanno organizzato la manifestazione insieme al Movimento Nazionale per la Sovranità. Parteciperanno inoltre delegazioni delle categorie più colpite dai vincoli di Bruxelles, tra cui ambulanti, pescatori, tassisti e professionisti. Sarà una manifestazione non solo del Polo Sovranista, ma delle categorie sociali, dei lavoratori e del ceto medio colpite dalle politiche economiche di Bruxelles", conclude Alemanno. **V.B.**

di Igor Traboni

Saranno due i torpedoni, per un totale di un centinaio di persone, che nella mattinata di sabato 25 marzo muoveranno da Rieti per raggiungere Roma e il corteo contro questa Europa, promosso dal Movimento Nazionale per la Sovranità. "Da Rieti - racconta al Giornale d'Italia Chicco Costini, membro dell'assemblea nazionale di Mns - partiremo da un luogo che ha un alto valore simbolico, ovvero dal piazzale che ospita il monumento alla Lira. Ci ritroveremo lì sotto come segnale provocatorio, per

andare cioè verso quel recupero della sovranità monetaria che è anche uno degli obiettivi del corteo del 25 marzo". Certo, sarebbe bello portare il monumento a Roma, proviamo a scherzare - ma mica poi tanto - con Costini... "Sarebbe solo un po' complicato dal punto di vista logistico, ma certo sarebbe un'altra bella provocazione. Del resto, mi piace ricordare che proprio davanti ai quel monumento, nel 2011 organizzammo un grande convegno alla presenza tra gli altri di Francesco Storace. E già allora parlammo di recupero della sovranità monetaria, anticipando di

un bel po' di anni i temi che ora stiamo dibattendo". Una partecipazione così massiccia dalla provincia sabina, sottolinea inoltre Costini passando al dato più prettamente politico, è anche l'indice "di un importante radicamento della destra sul territorio di Rieti. Siamo sempre stati un punto di forza con il nostro elettorato a destra, qui Alleanza nazionale raggiungeva anche il 32% dei consensi. Da questo punto di vista, la recente nascita del Movimento Nazionale per la Sovranità da molti di noi è stata vista come un ritornare a casa. C'è tanto entusiasmo e anche questa partecipazione al

corteo romano è il segnale di una ritrovata fiducia in un certo modo di fare politica". Parlare ora di Rieti e della sua provincia, però, fa scattare subito un collegamento con il terremoto, coi tanti problemi irrisolti della sua gente. E anche da questo punto di vista, c'è un filo doppio con il corteo romano: "Abbiamo tanti problemi con la ricostruzione - argomento Costini - e con l'adeguamento sismico, basti pensare che nella sola città di Rieti, che pure è stata interessata 'solo' dallo sciame sismico, ben 21 edifici scolastici su 23 non sono del tutto sicuri e quindi necessitano di determinati

interventi. E invece Bruxelles che ti combina? Impone all'Italia di restare in determinati parametri di spesa, di non sfiorare. Ecco, questa è l'Europa che non vogliamo, quella che non rappresenta l'interesse dei popoli ma solo della burocrazia. Bruxelles neppure in questi momenti così drammatici si preoccupa di aiutare l'economia italiana, ma solo di far quadrare i bilanci. Questa è l'Europa che non ci piace, chiusa nella sua burocrazia, incapace di comprendere i problemi della gente. Anche per questo, sabato 25 saremo in tanti a Roma provenienti da Rieti e da molti centri della provincia". ■

DAL FRONTE POLITICO

Quesito sui voucher: corsa contro il tempo

Fissata al 28 maggio la data del referendum. La Cgil chiede l'accorpamento con le amministrative, la maggioranza in Parlamento cerca di approvare una legge che faccia decadere la consultazione

Un referendum è stato fatale a Renzi. Un altro sarà fatale a Gentiloni? Difficile dirlo, ma a Palazzo Chigi da ieri è come se fosse scattato il conto alla rovescia. È stato il Governo stesso a stabilire la data per le consultazioni referendarie in materia di lavoro: domenica 28 maggio si svolgeranno i referendum sull'abolizione dei voucher e sulla responsabilità solidale negli appalti, promossi dalla Cgil e dichiarati ammissibili dalla Consulta. Il quesito più delicato è senza dubbio quello sui buoni lavoro da 10 euro che, secondo il sindacato, sono diventati la nuova frontiera del precariato. "Ora avanti con la campagna elettorale - ha commentato a caldo Camusso - ci prepariamo a questa sfida. Abbiamo davanti un periodo impegnativo e lo utilizzeremo in tutti i modi". La prima occasione, ha sottolineato, sarà l'8 aprile con la manifestazione a Roma "per rilanciare i temi referendari". Subito scattano una serie di polemiche, a cominciare dall'eventuale accorpamento con le elezioni: em- pre in quel periodo, tra il 15 aprile e il 15 giugno, si terranno le amministrative e saranno chiamati al voto i cittadini di più di mille Comuni italiani. Per questa ragione in molti,

fra cui la stessa Susanna Camusso, hanno rinnovato la richiesta di indire un election day per far coincidere i voti ed evitare lo spreco di risorse. Ma è la questione voucher la più delicata. Un nodo al quale sta lavorando l'esecutivo Gentiloni,

tentando di disinnescare la mina referendaria attraverso il testo base in discussione alla Camera. Già in giornata l'esame del testo dovrebbe entrare nel vivo in commissione Lavoro con la presentazione degli emendamenti e l'avvio delle vota-

zioni e, secondo quando riferito dalla relatrice Patrizia Maestri del Pd, potrebbe essere licenziato nel giro di altre ventiquattr'ore per l'Aula. Obiettivo non dichiarato: presentare una legge che asti a far cancellare il referendum sui voucher. Secondo Camusso, tuttavia, non c'è alcun rischio che la proposta in discussione in Parlamento possa svuotare il quesito referendario. "La proposta - ha osservato il leader della Cgil - non coglie l'origine del quesito referendario essendo Par-

lamento e governo lontani dall'affrontare il tema di merito. Vedremo la proposta finale ma se è quella del Comitato ristretto non svuota nulla, il voucher torna ad essere uno strumento di precarietà".

Robert Vignola

PROPOSTA DEL SAP CONTRO I VIOLENTI

"Telecamere sulla divisa e pm nelle manifestazioni"

L'indegna gazzarra di Napoli si fa sentire anche da un punto di vista sindacale. Con il Sap, la sigla autonoma della polizia, che chiede "Telecamere sulle divise e magistrati in piazza: dal Consiglio nazionale generale, la tre giorni che si sta svolgendo all'hotel Ambasciatori di Rimini per mettere a punto il programma di attività dei prossimi mesi, il sindacato autonomo di

Polizia rilancia sull'emergenza ordine pubblico", recita un comunicato. "Alla luce dei gravissimi fatti che hanno insanguinato le strade di Napoli sabato scorso", ha dichiarato il segretario generale, Gianni Tonelli, "gli uomini in divisa non possono più fidarsi del sistema che difendono ogni giorno, a rischio della vita. Per questo è necessario battersi in tutte le sedi, come faremo e stiamo facendo,

per ottenere norme in grado di tutelarci e di garantire la sicurezza in ogni caso, ma soprattutto durante gli scontri con i manifestanti". Di qui la piattaforma di richieste avanzata: "Le principali proposte normative del sindacato in tema di ordine pubblico sono cinque. In primis le telecamere da mettere sulle divise, nelle auto e nelle celle di sicurezza per assicurare la trasparenza e la legittimità di ogni intervento a tutela di poliziotti e cittadini. Poi, una norma che preveda la presenza di pubblici ministeri in piazza al fianco degli agenti, al fine di avvalorare le ri-

chieste di arresto avanzate al Gip e di raccogliere immediatamente elementi di prova finalizzati alla celebrazione del giudizio direttissimo, garantendo certezza della pena e deflazione dei procedimenti penali. Le altre proposte sono: la procedibilità d'ufficio e l'arresto obbligatorio per il reato di danneggiamento grave, l'arresto differito fino a 36 ore dall'venuto illecito e l'estensione del Daspo a tutti i casi in cui vi siano esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblici", conclude la nota del Sap. **Valter Brogino**

IL GIORNALE D'ITALIA

Via Giovanni Paisiello n.40
00198 Roma
Tel. 06 85357599 - 06 84082003
Fax 06 85357556
email: redazione@ilgiornaleditalia.org

Direttore responsabile
Francesco Storace

Amministratore
Roberto Buonasorte

Capo Redattore
Igor Traboni

Società editrice
Amici del Giornale d'Italia

Sito web
www.ilgiornaleditalia.org

Per la pubblicità
Responsabile Marketing
Daniele Belli
tel. 335 646624 - 06 37517187
mail: daniele.belli@hotmail.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 286 del 19-10-2012